



# LA MODULISTICA ANTINCENDIO 2008

Milano 1 novembre 2008

Membri del Comitato

Ordine Ingegneri della Provincia di Milano  
Ordine Architetti della Provincia di Milano  
Collegio dei Geometri della Provincia di Milano  
Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Milano  
Ordine dei dottori Agronomi  
Collegio dei Periti Agrari  
Ordine Interprovinciale dei Chimici Lombardia  
Federgeometri

Hanno direttamente collaborato alla stesura di questo testo:

Emilio Castiglioni, Giorgio Ghitturi, Marco Giannatelli, Franco Luraschi, e Roberto Ponzini.

Il testo è stato approvato nella veste attuale il 13 ottobre 2008 e riaggiornato nella riunione del 29 c.m.

Segretario: Roberto Ponzini    Presidente: Franco Luraschi

L'argomento è stato oggetto di un apposito incontro che si è svolto presso il Comando dei VVF di Milano il 16/10/2008 con la collaborazione del Comandante ing. Dante Pellicano, del funzionario ing. Giovanni Mastrapasqua e con la presenza ed intervento del Direttore Regionale ing. Dario D'Ambrosio.

Questo testo, scaricabile dai siti degli Ordine e Collegi costituenti il CIPI, fa seguito ai precedenti lavori di questo Comitato che sono stati:

- 0: **D.M. 8 marzo 1985** (testo cartaceo)
- 1: **Linee guida alla prevenzione incendi** (testo cartaceo)
- 2: **Il carico d'incendio** (testo cartaceo)
- 3: **Registro Antincendio** (scaricabile dai siti)
- 4: **D.M. 16 febbraio 2007** (scaricabile dai siti)

L'impostazione di questo lavoro e l'incontro presso l'aula magna del Comando dei Vigili del Fuoco di Milano è stato deliberato nella riunioni di questo Comitato che si sono svolte nei mesi di maggio e settembre 2008.

-----  
Il lavoro che si propone è il risultato delle considerazioni emerse negli incontri CIPI di maggio, giugno 2008, sulla scorta della riunione al Ministero dell'Interno del 29 luglio 2008 e nei successivi



incontri del gruppo di lavoro nei mesi di settembre ed ottobre 2008 nonché dei confronti con il Comando dei Vigili del Fuoco di Milano ed anche sulla scorta delle osservazioni emerse da parte dei colleghi nell'incontro del 16 ottobre presso il Comando.

## **Modifiche apportate con i modelli 2008.**

Con la Lettera Circolare del 24 aprile 2008 Prot. N.P515/4101 sott. 72/E.6 il Ministero dell'Interno ha provveduto ad aggiornare la precedente modulistica la cui ultima pubblicazione risale al 2004. In particolare rimangono inalterati i previgenti modelli, di cui non viene fatta menzione nella predetta lettera:

<b>Denominazione</b>
mod. PIN1 2004
mod. PIN2 2004
mod. PIN3 2004 *
mod. PIN4 2004
mod. PIN5 2004
mod. PIN6 2004
mod. PIN7 2004

La lettera ha invece annullato tutti gli otto differenti modelli 2004 relativi agli allegati obbligatori per la richiesta del Certificato di Prevenzione Incendi.

Per essere precisi ha modificato il modello mod. CERT. REI.2004 aggiornandolo in mod. CERT.REI. 2008: questo nuovo modello ha accorpato, annullandoli, i due precedenti modelli mod. REL.REI.2004 e mod. DICH. CORRISP.2004. Ha poi contemporaneamente reso non obbligatori, nella formulazione fornita nel 2004, i due modelli mod. DICH.RIV.PROT.2004 e mod. DICH. POSA OPERA 2004. Dalla lettera del Ministero si ha dunque la facoltà di produrre le dichiarazioni di cui sopra (corretta posa dei rivestimenti protettivi e corretta posa dei materiali con caratteristiche di resistenza e reazione al fuoco) in veste qualsiasi e libera purché contengano comunque le stesse informazioni richieste dal D.M. 4 maggio 1998 ed evidentemente anche avvalendosi ancora dei due modelli mod. DICH.RIV.PROT.2004 e mod. DICH. POSA OPERA 2004.

Non si è espresso in merito al mod. DICH.CONF.2004, che può sempre essere utilizzato sia nella veste originaria od in qualsiasi altra forma.

Ha da ultimo proposto i modelli mod. DICH. IMP. 2008 e mod. CERT. IMP. 2008 che sostituiscono i corrispondenti mod. DICH. IMP.2004 e mod. CERT. IMP.2004.

Si è passati complessivamente da otto modelli nel 2004 a quattro soli modelli nel 2008.

Per una più immediata comprensione si riporta quanto detto nella allegata tabella:



Denominazione	Sostituito da
mod. CERT. REI.2004	mod. CERT.REI. 2008
mod. REL.REI.2004	compreso nel mod. CERT.REI. 2008
mod. DICH.RIV.PROT.2004	Utilizzabile ma non obbligatorio nella sua veste 2004
mod. DICH. CORRISP.2004	compreso nel mod. CERT.REI. 2008
mod. DICH. POSA OPERA 2004	Utilizzabile ma non obbligatorio nella sua veste 2004
mod. DICH.CONF.2004	Utilizzabile ma non obbligatorio nella sua veste 2004 richiamato nel mod. DICH.PROD. 2008
mod. DICH. IMP.2004	mod. DICH. IMP. 2008
mod. CERT. IMP.2004	mod. CERT. IMP. 2008

La serie complessiva dei modelli vigenti risulta allora la seguente ove vengono segnalati in rosso i modelli nuovi o modificati:

- mod. PIN1 2004 - richiesta parere di conformità
- mod. PIN2 2004 - richiesta di deroga
- mod. PIN3 2004 - richiesta di rilascio CPI \*
- mod. PIN4 2004 – dichiarazione inizio attività (D.I.A.)
- mod. PIN5 2004 - richiesta rinnovo CPI
- mod. PIN6 2004 – dichiarazione nulla mutato
- mod. PIN7 2004 – perizia giurata
  
- **mod. CERT.REI.2008 – certificazione resistenza fuoco**
- **mod. DICH.PROD.2008 – dichiarazione sui prodotti impiegati**
- **mod. DICH. IMP.2008 - dichiarazione impianti con progetto - antec. 37/08 ecc.**
- **mod. CERT. IMP.2008 – certificazione impianti senza progetto – antec. 37/08 ecc.**

e viene confermata la possibilità di avvalersi dei modelli:

- mod. DICH.RIV.PROT.2004. – dichiarazione rivestimenti protettivi
- mod. DICH. POSA OPERA.2004 - dichiarazione posa – porte e reazione al fuoco
- mod. DICH. CONF.2004 - dichiarazione di conformità

che però non sono obbligatori nella stessa veste, ma che debbono, ai sensi del D.M. 4 maggio 1998, essere comunque prodotti pur con qualsiasi altra modalità grafica.

Per dare un quadro dei modelli che debbono essere consegnati o solo trattenuti dal titolare si propone la seguente tabella; si evidenzia come in ogni modello, in apposita nota, si ricorda che l'intera documentazione debba sempre essere trattenuta presso il titolare dell'attività.



Denominazione	Al corpo VVF	Al Titolare
mod. PIN1 2004	SI	SI
mod. PIN2 2004	SI	SI
mod. PIN3 2004 *	SI	SI
mod. PIN4 2004	SI	SI
mod. PIN5 2004	SI	SI
mod. PIN6 2004	SI	SI
mod. PIN7 2004	SI	SI

Denominazione	Al corpo VVF	Al Titolare
<b>mod. CERT. REI. 2008</b>	SI	SI
mod. DICH.RIV.PROT. 2004	NO	SI
mod. DICH. POSA OPERA 2004	NO	SI
mod. DICH. CONF.2004	NO	SI
<b>mod. DICH. PROD. 2008</b>	SI	SI
<b>mod. DICH. IMP. 2008</b>	SI	SI
<b>mod. CERT. IMP. 2008</b>	SI	SI

E' opportuno segnalare come la versione attuale della modulistica dia sempre più, spazio e compiti al professionista antincendio; parallelamente viene ulteriormente alleggerita la quantità di documentazione che deve essere depositata ai Vigili del Fuoco e che dovrà, da ora in poi, essere conservata presso il Titolare dell'attività.

Prima di passare ai modelli 2008 occorre evidenziare come nelle tabelle precedenti si sia annotata con \* il mod. PIN3 2004; ciò è stato effettuato per significare come in questo modello siano previsti alcuni richiami che alla luce delle modifiche introdotte dalla revisione della modulistica 2008 debbono intendersi modificati o da variarsi.

Si tratta:

- della Corrispondenza in opera, che è stata compresa nel mod. CERT.REI.-2008;
- del riferimento al mod. DICH.POSA IN OPERA che è stato annullato e potrebbe venir sostituito dal mod. DICH.PROD.-2008;
- del riferimento alla legge 46/90 che è stata sostituita dal D.M: 37/2008.

Alla luce delle considerazioni esposte il mod. PIN 3 potrebbe venir aggiornato come nell'aproposta unita ( si riporta la seconda pagina del modello ministeriale) :

**I**  
Allega i seguenti documenti:

Copia della lettera di approvazione del Comando relativa ai progetti citati

**DISTINTA DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA ALLEGATA**

*(In caso di ampliamenti o modifiche le documentazioni da produrre vanno riferite alle parti ampliate o modificate)*

La documentazione tecnica è atta a comprovare la conformità delle opere alla normativa vigente ed ai progetti approvati dai VV.F. è riferita a: struttura, finiture, impianti, attrezzature e componenti d'impianti con specifica funzione ai fini della sicurezza antincendi, secondo quanto di seguito specificato.

**1. ELEMENTI STRUTTURALI PORTANTI E/O SEPARANTI CLASSIFICATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO (CON ESCLUSIONE DELLE PORTE E DEGLI ALTRI ELEMENTI DI CHIUSURA)**

**CERTIFICAZIONI DI RESISTENZA AL FUOCO DELL'ELEMENTO (utilizzare mod. CERT. REI)**

**1.a)**  n° [ ] (n° dei documenti allegati - ogni documento può riferirsi a più elementi)

(I rapporti di prova e le relazioni di calcolo relativi agli elementi di cui ai suddetti punti, acquisiti dal titolare in allegato alle relative certificazioni, sono trattenuti dal titolare stesso e tenuti a disposizione del Comando per eventuali controlli)

Vedi nota 1

**DICHIARAZIONI DI CORRISPONDENZA DELL'ELEMENTO IN OPERA, COMPRESO L'EVENTUALE RIVESTIMENTO PROTETTIVO, CON QUELLO CERTIFICATO (utilizzare mod. DICH. CORRISP.)**

**1.b)**  n° [ ] (n° dei documenti allegati - ogni documento può riferirsi a più elementi)

per rivestimenti protettivi il titolare dovrà trattenere presso di sé la dichiarazione di corretta installazione redatta **mod. DICH. RIV. PROT.**

Vedi nota 2

**2. MATERIALI CLASSIFICATI AI FINI DELLA REAZIONE AL FUOCO E PORTE ED ALTRI ELEMENTI DI CHIUSURA CLASSIFICATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO**

**DICHIARAZIONI DI CORRETTA POSA IN OPERA (utilizzare mod. DICH. POSA IN OPERA).** a firma dell'installatore con allegato dichiarazioni di conformità del materiale o del prodotto da parte del fornitore e copie dell'omologazione del prototipo.

n° [ ] (n° dei documenti allegati - ogni documento può riferirsi a più materiali porte elementi)

(I rapporti di prova relativi ai prodotti di cui al presente punto, per i quali non sia prevista l'omologazione del prototipo, acquisiti dal titolare in allegato alle relative certificazioni, sono trattenuti dal titolare stesso e tenuti a disposizione del Comando per eventuali controlli)

**3. IMPIANTI IMPIANTI RILEVANTI AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

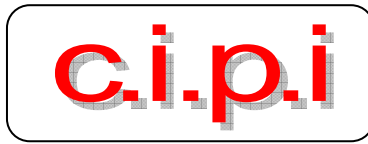
Vedi nota 3

**DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ** previste dall'art. 9 della legge n° 46/90 e DPR 380/2001 e redatte secondo la modulistica appositamente predisposta con D.M. 20.2.92 - indicare il numero di dichiarazioni in corrispondenza dell'impianto e della colonna DC. Le dichiarazioni di conformità devono specificare anche il rispetto degli obblighi per quanto riguarda la marcatura CE delle apparecchiature/prodotti/materiali. Per impianti non ricadenti nel campo di applicazione della legge 46/90 la dichiarazione di conformità può essere sostituita da dichiarazione di corretta installazione e funzionamento da compilarsi sul modello **mod. DICH. IMP.** da parte dell'installatore, corredata di progetto a firma di professionista, riferito alle eventuali norme di prodotto e/o agli eventuali requisiti prestazionali previsti da disposizioni vigenti, o da prescrizioni del Comando Provinciale VV.F. - indicare il numero di dichiarazioni in corrispondenza dell'impianto e della colonna DI.

In assenza di progetto si possono produrre certificazioni redatte sul modello **mod. CERT. IMP.** a firma di professionista iscritto negli elenchi del M.I. di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818 corredata di documentazione tecnica illustrativa, espressamente specificante il rispetto dei requisiti tecnici e prestazionali previsti da disposizioni vigenti o da prescrizioni del Comando Provinciale VV.F. - indicare il numero di dichiarazioni in corrispondenza dell'impianto e della colonna CI.

Relativi ai seguenti impianti:

		DC	DI	CI	
<input type="checkbox"/> 3.I)	n°	[ ]	[ ]	[ ]	di produzione, di trasporto, di distribuzione e di utilizzazione DELL'ENERGIA ELETTRICA;
<input type="checkbox"/> 3.II)	n°	[ ]	[ ]	[ ]	di protezione contro le SCARICHE ATMOSFERICHE (quando è previsto l'impianto);
<input type="checkbox"/> 3.III)	n°	[ ]	[ ]	[ ]	di trasporto e utilizzazione di GAS allo stato liquido e aeriforme;
<input type="checkbox"/> 3.IV)	n°	[ ]	[ ]	[ ]	di utilizzazione, trasporto e distribuzione di FLUIDI INFIAMMABILI, COMBUSTIBILI O COMBURENTI.
<input type="checkbox"/> 3.V)	n°	[ ]	[ ]	[ ]	di RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE; (relativamente al generatore di calore)
<input type="checkbox"/> 3.VI)	n°	[ ]	[ ]	[ ]	per l'ESTINZIONE degli incendi;
<input type="checkbox"/> 3.VII)	n°	[ ]	[ ]	[ ]	per l'EVACUAZIONE del fumo e del calore;
<input type="checkbox"/> 3.VIII)	n°	[ ]	[ ]	[ ]	per la RIVELAZIONE di fumo, gas e incendio;
<input type="checkbox"/> 3.IX)	n°	[ ]	[ ]	[ ]	per la COMUNICAZIONE E L'ALLARME



**Nota 1:** la dichiarazione di corrispondenza in opera è stata unificata nel mod.CERT.REI.-2008, non occorre più la sezione 1b), conseguentemente la sezione 1a) può divenire più semplicemente la 1).

### Come è attualmente (Nota 1)

#### 1. ELEMENTI STRUTTURALI PORTANTI E/O SEPARANTI CLASSIFICATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO (CON ESCLUSIONE DELLE PORTE E DEGLI ALTRI ELEMENTI DI CHIUSURA)

CERTIFICAZIONI DI RESISTENZA AL FUOCO DELL'ELEMENTO (utilizzare mod. CERT. REI)

1.a)  n°  (n° dei documenti allegati – ogni documento può riferirsi a più elementi)

(I rapporti di prova e le relazioni di calcolo relativi agli elementi di cui ai suddetti punti, acquisiti dal titolare in allegato alle relative certificazioni, sono trattenuti dal titolare stesso e tenuti a disposizione del Comando per eventuali controlli)

DICHIARAZIONI DI CORRISPONDENZA DELL'ELEMENTO IN OPERA, COMPRESO L'EVENTUALE RIVESTIMENTO PROTETTIVO, CON QUELLO CERTIFICATO (utilizzare mod. DICH. CORRISP.)

1.b)  n°  (n° dei documenti allegati – ogni documento può riferirsi a più elementi)

per rivestimenti protettivi il titolare dovrà trattenere presso di sé la dichiarazione di corretta installazione redatta mod.. DICH. RIV. PROT.

### Come potrebbe intendersi (Nota 1)

#### 1. ELEMENTI STRUTTURALI PORTANTI E/O SEPARANTI CLASSIFICATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO (CON ESCLUSIONE DELLE PORTE E DEGLI ALTRI ELEMENTI DI CHIUSURA)

CERTIFICAZIONI DI RESISTENZA AL FUOCO DELL'ELEMENTO (utilizzare mod. CERT. REI)

1.)  n°  (n° dei documenti allegati – ogni documento può riferirsi a più elementi)

(I rapporti di prova e le relazioni di calcolo relativi agli elementi di cui ai suddetti punti, acquisiti dal titolare in allegato alle relative certificazioni, sono trattenuti dal titolare stesso e tenuti a disposizione del Comando per eventuali controlli)

**Nota 2:** la dichiarazione di corretta posa può essere sostituita dal mod. DICH.PROD.-2008 essendo stato annullato il mod. DICH.POSA IN OPERA .

### Come è attualmente (Nota 2)

#### 2. MATERIALI CLASSIFICATI AI FINI DELLA REAZIONE AL FUOCO E PORTE ED ALTRI ELEMENTI DI CHIUSURA CLASSIFICATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO

DICHIARAZIONI DI CORRETTA POSA IN OPERA (utilizzare mod. DICH. POSA IN OPERA). a firma dell'installatore con allegate dichiarazioni di conformità del materiale o del prodotto da parte del fornitore e copie dell'omologazione del prototipo.

n°  (n° dei documenti allegati – ogni documento può riferirsi a più materiali/porte/elementi)

(I rapporti di prova relativi ai prodotti di cui al presente punto, per i quali non sia prevista l'omologazione del prototipo, acquisiti dal titolare in allegato alle relative certificazioni, sono trattenuti dal titolare stesso e tenuti a disposizione del Comando per eventuali controlli)



## Come potrebbe intendersi (Nota 2)

### 2. PRODOTTI IMPIEGATI AI FINI DELLA REAZIONE E RESISTENZA AL FUOCO E I DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE

DICHIARAZIONI DI RISPONDEZZA ALLE PRESTAZIONI RICHIESTE (utilizzare mod. DICH. PROD.-2008). a firma del Professionista con allegata tavole riepilogative.

n°  (n° dei documenti allegati – ogni documento può riferirsi a più prodotti/elementi)

(Tutti gli allegati come dichiarazioni, etichettatura CE, certificati di prova, dichiarazione di corretta posa, ecc. sono trattenuti dal Titolare dell'attività e tenuti a disposizione del Comando per eventuali controlli)

**Nota 3:** i riferimenti ...la dichiarazione di corretta posa può essere sostituita dal mod. DICH.PRODspendenza in opera è stata unificata nel mod.CERT.REI.-2008, non occorre più la sezione 1b), conseguentemente la sezione 1a) diviene più semplicemente la 1).

## Come è attualmente (Nota 3)

### 3. IMPIANTI

#### IMPIANTI RILEVANTI AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ previste dall'art. 9 della legge n° 46/90 e DPR 380/2001 e redatte secondo la modulistica appositamente predisposta con D.M.20.2.92 – indicare il numero di dichiarazioni in corrispondenza dell'impianto e della colonna DC. Le dichiarazioni di conformità devono specificare anche il rispetto degli obblighi per quanto riguarda la marcatura CE delle apparecchiature/prodotti/materiali.

Per impianti non ricadenti nel campo di applicazione della legge 46/90 la dichiarazione di conformità può essere sostituita da dichiarazione di corretta installazione e funzionamento da compilarsi sul modello mod. DICH. IMP. da parte dell'installatore, corredata di progetto a firma di professionista, riferito alle eventuali norme di prodotto e/o agli eventuali requisiti prestazionali previsti da disposizioni vigenti, o da prescrizioni del Comando Provinciale VV.F. – indicare il numero di dichiarazioni in corrispondenza dell'impianto e della colonna DI.

In assenza di progetto si possono produrre certificazioni redatte sul modello mod. CERT. IMP. a firma di professionista iscritto negli elenchi del M.I. di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818 corredata di documentazione tecnica illustrativa, espressamente specificante il rispetto dei requisiti tecnici e prestazionali previsti da disposizioni vigenti o da prescrizioni del Comando Provinciale VV.F.– indicare il numero di dichiarazioni in corrispondenza dell'impianto e della colonna CI.

Relativi ai seguenti impianti:

## Come potrebbe intendersi(nota 3)

### 3. IMPIANTI

#### IMPIANTI RILEVANTI AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ previste dal D.M. 22 gennaio 2008 e redatte secondo la modulistica appositamente prevista – indicare il numero di dichiarazioni in corrispondenza dell'impianto e della colonna DC. Le dichiarazioni di conformità devono specificare anche il rispetto degli obblighi per quanto riguarda la marcatura CE delle apparecchiature/prodotti/materiali.

Per impianti non ricadenti nel campo di applicazione del D.M. 22 gennaio 2008 la dichiarazione di conformità può essere sostituita da dichiarazione di corretta installazione e funzionamento da compilarsi sul modello mod. DICH. IMP. da parte dell'installatore, corredata di progetto a firma di professionista, riferito alle eventuali norme di prodotto e/o agli eventuali requisiti prestazionali previsti da disposizioni vigenti, o da prescrizioni del Comando Provinciale VV.F. – indicare il numero di dichiarazioni in corrispondenza dell'impianto e della colonna DI.

In assenza di progetto si possono produrre certificazioni redatte sul modello mod. CERT. IMP. a firma di professionista iscritto negli elenchi del M.I. di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818 corredata di documentazione tecnica illustrativa, espressamente specificante il rispetto dei requisiti tecnici e prestazionali previsti da disposizioni vigenti o da prescrizioni del Comando Provinciale VV.F.– indicare il numero di dichiarazioni in corrispondenza dell'impianto e della colonna CI.

Relativi ai seguenti impianti:

**E' importante precisare che le note fornite in merito al modello PIN 3, sono state esplicitate unicamente al fine di fornire un'informazione la più completa pos-**



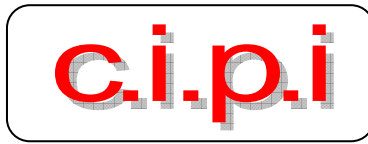
**sibile sulle modifiche che la nuova modulistica apporta alla procedura di richiesta del certificato di prevenzione incendi.**

**Quanto proposto non invita, ne potrebbe consentire, il professionista ad apportare modifiche al modello ministeriale PIN3, anche se questo è reso disponibile, dal Ministero, con campi liberi e modificabili.**

**Ciascun professionista opererà nei modi che riterrà più opportuni, al fine di dare esaustiva informazione sulle documentazioni che allega alla richiesta del Certificato di Prevenzione Incendi da prodursi al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ad esempio indicando quanto necessario nella terza facciata del Modello PIN 3 in corrispondenza di:**

Altro: \_\_\_\_\_





## Modifiche relative ai modelli 2008.

### mod. CERT. REI. 2008 – certificazione resistenza fuoco.

Si tratta di un modello che risponde alle esigenze dettate dal D.M. 4/5/1998 all'art. 2 e specificate nell'allegato 2 dello stesso decreto relativamente alla sola resistenza al fuoco: non essendo dal 1998 intervenuti dettati che prevedessero modifiche al D.M. citato la editazione di nuova versione è quindi dettata da un desiderio di semplificazione e snellimento.

Con questo modello sono accorpati tutti i dati precedenti previsti nella CERT.REI. 2004, REL.REI. 2004 e nella DICH.CORRISP.2004, cioè tutto ciò che era primo distribuito in tre documentazioni ora viene racchiuso in un solo documento.

La semplificazione è quindi solo cartacea non di sostanza, ma consente di ridurre numericamente i modelli necessari ed il volume di quanto occorre consegnare ai Vigili del Fuoco.

In effetti il D.M. 4/5/1998 prevedeva espressamente (gli indici alfabetici corrispondono esattamente a quelli del D.M. citato) due documentazioni diversificate:

- a) Certificazione di resistenza al fuoco;
- b) Dichiarazione di corrispondenza in opera, eventualmente avvalendosi di dichiarazione dell'installatore;

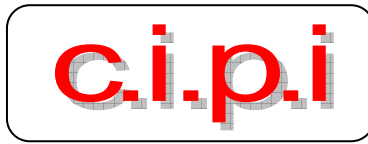
ed ora la nuova versione del modello racchiude questi due documenti in uno solo pur confermando la necessità di una relazione valutativa completa dei dati atti alla riproducibilità della valutazione, ma senza la necessità di uno schema preciso e lasciando quindi il più ampio spazio al professionista.

Anche se non espressamente dichiarato dalla lettera circolare resta comunque inalterato, e non potrebbe essere diversamente, il principio dettato dal D.M. 4/5/1998 e quindi rimane la diversità fra:

- il **progettista strutturale** che opera il dimensionamento strutturale a freddo:
- il **progettista al fuoco** che integra l'elaborato strutturale con le condizioni al fuoco (potrebbe anche esser lo stesso progettista strutturale):
- **l'esecutore delle opere** che realizza od installa l'elemento resistente al fuoco:
- **il direttore dei lavori** che controlla l'esecuzione secondo il progetto strutturale ed al fuoco:
- **il professionista certificatore** che verifica in opera la corrispondenza delle condizioni previste al fuoco e che provvede alla stesura e firma del mod. CERT.REI.

La presenza di un solo modello potrebbe far supporre come sia necessario vi sia un **unico** progettista, un **unico** esecutore, **unico** direttore dei lavori e certificatore: evidentemente si tratta di una supposizione senza fondamento.

E' assodato invece, in ciò confermati anche dall'incontro presso il Ministero, che vi possono essere più modelli CERT.REI. 2008 redatti anche da diversi certificatori. Possono essere quin-



di predisposti più modelli ognuno redatto da un singolo certificatore pur potendosi avere più certificatori.

Inoltre in ogni modello diverse possono essere le figure dei personaggi che hanno progettato, curato, diretto e realizzato l'opera.

Compito del **Certificatore** è allora:

1. acquisire il/i progetto/i VVF (quelli approvati dai Vigili del Fuoco per i quali nel PIN 3 si intende richiedere il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi).  
Nel caso in cui il rilascio sia richiesto per una porzione dell'insediamento o il certificatore abbia un incarico parziale è compito del certificatore stesso di delimitare anche graficamente nelle tavole di supporto l'area del suo intervento.
2. nel progetto/i, eventualmente nella porzione appositamente evidenziata, identificare, con numeri successivi, i prodotti ed elementi per i quali il certificatore è chiamato ad operare raggruppandoli in tipologie o famiglie riconducibili ad un medesimo tipo:
3. acquisire dal progettista al fuoco (possono evidentemente esserci progettisti diversi per i diversi elementi) la/e relazione valutativa, che farà parte di allegati da trattenerne a disposizione del Titolare, con descrizione dell'elemento tipo con:
  - dimensioni significative;
  - materiali componenti;
  - schema statico (se elemento strutturale);
  - sistemi protettivi se presenti;
  - indicazione dei riferimenti tecnici a supporto delle valutazioni;
  - dati tecnici essenziali per la riproducibilità della valutazione;
  - la classificazione determinata;
  - la validità anche per le unioni;
  - In relazione al metodo adottato per:

**METODO SPERIMENTALE:** gli estremi del rapporto di prova (se redatto in conformità alla circolare n.91 del 14.09.1961) ovvero gli estremi del rapporto di classificazione (se redatto in conformità al DM 16.02.2007) e dell'eventuale fascicolo tecnico reso disponibile dal produttore. Con questo metodo la valutazione dimostra l'applicabilità del risultato di prova all'elemento tipo in esame.

**METODO ANALITICO:** gli estremi delle norme di calcolo adottate e gli estremi della qualificazione sperimentale dei sistemi protettivi se presenti. Se invece la prestazione dell'eventuale protettivo è determinata con riferimento alle norme di calcolo, il produttore dovrà dichiarare che il sistema protettivo garantisce le prestazioni definite nelle suddette norme, nonché i requisiti di aderenza e coesione per tutto il tempo necessario.

**METODO TABELLARE:** le tabelle dell'allegato D del DM 16.02.2007 cui si fa riferimento.

4. acquisire come allegati (da unire solamente al Titolare) eventuali relazioni di calcolo integrali, attestazioni del direttore dei lavori, del produttore rapporti di classificazione di prove secondo DM 16.02.2007, ovvero secondo circolare n.91 del 14.09.1961, estratti dei fascicoli tecnici come da DM 16.02.2007.
5. eseguire un riscontro, con una verifica in luogo direttamente eseguita oppure avvalendosi di documentazione, redatta da chi ha avuto il compito di seguire o dirigere i lavori, della corrispondenza di ogni tipologia con quanto previsto nel progetto indicando:



- il numero e posizione degli elementi:
- geometria degli elementi:
- materiali costitutivi:
- condizioni di incendio:
- condizioni di carico e di vincolo:
- caratteristiche e modalità di posa di eventuali protettivi:
- tipologia delle unioni:
- rispettivi dettagli e particolari costruttivi.

**OSSERVAZIONE:** nei punti precedenti è stato più volte utilizzato il verbo acquisire od il sostantivo acquisizione intendendo che l'opera del Certificatore non deve prevedere la verifica della documentazione raccolta o fornitagli, ma la sua ricezione e conservazione fra gli atti tecnici di supporto della certificazione, controllando evidentemente che la documentazione si riferisca allo elemento per cui si compila il modello CERT.REI. 2008 e che sia completa.

Si deve far notare come il precedente modello 2004 prevedeva che lo stesso professionista avesse sia redatto la valutazione di resistenza al fuoco che la sua certificazione. Ora il **Certificatore** può essere anche figura diversa. In questo caso con l'acquisizione degli elementi valutativi della resistenza al fuoco il **Certificatore** non si sostituisce al **progettista al fuoco** ma ha il compito di controllare la completezza documentale dell'elaborato valutativo su cui poi redigerà la certificazione richiesta.

Non fanno capo alla responsabilità del **Certificatore**:

- il **progetto/i VVF** e quanto in esso contenuto:
- il **dimensionamento strutturale ed al fuoco** e le relative valutazioni:
- le eventuali attestazioni e dichiarazioni dell' **Esecutore** o del **Produttore** o del **Direttore dei Lavori** che integrano o sostituiscono i controlli ed i riscontri in opera.

mod.CERT.REI-2008 pag. \_\_\_

**Rif. Pratica VV.F. n.**

**CERTIFICAZIONE DI RESISTENZA AL FUOCO DI PRODOTTI/ELEMENTI COSTRUTTIVI IN OPERA**  
 (CON ESCLUSIONE DELLE PORTE E DEGLI ELEMENTI DI CHIUSURA)

Il sottoscritto professionista  titolo professionale  cognome  nome   
 iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio di  provincia   
 iscritto negli elenchi del M.I. ai sensi della legge 7 dicembre 1984, n. 818  **Vedi nota 4**  
iscrizione necessaria per la valutazione della resistenza al fuoco determinata non per via tabellare  
 domiciliato in  via - piazza  n. civico   
 C.A.P.  Comune  provincia

Avendo preso visione del progetto approvato dal Comando prov. VV.F. in data  prot. n.   
 per l'edificio   
 identificazione dell'edificio, complessi, etc.  
 piano, locale, e quanto altro necessario per una corretta individuazione  
 sito in  via - piazza  n. civico  C.A.P.   
 comune  provincia  telefono   
 di proprietà di  ditta, società, caso, impresa, etc.  
 con sede in  via - piazza  n. civico  C.A.P.   
 Comune  provincia

operando nell'ambito delle competenze tecniche della propria qualifica professionale, **Vedi nota 5**

**CERTIFICA LA RESISTENZA AL FUOCO**

dei prodotti/elementi costruttivi portanti (principali e secondari) e/o separanti riscontrati in opera, nel seguito specificati, e per essi attesta che la resistenza al fuoco si estende anche alle loro unioni, ai rispettivi dettagli e particolari costruttivi. Gli elementi costruttivi di cui al presente certificato sono elencati nella tabella della pagina successiva nella quale è riportata una sintetica ed esaustiva valutazione della prestazione certificata nonché l'elenco di tutta la documentazione necessaria per la valutazione suddetta.

Il sottoscritto dichiara che la presente certificazione si basa sulle reali caratteristiche riscontrate in opera e relative a:

- numero e posizione degli elementi
- geometria degli elementi
- materiali costitutivi
- condizioni di incendio
- condizioni di carico e di vincolo
- caratteristiche e modalità di posa di eventuali protettivi

**Vedi nota 6**

La presente certificazione è composta da n.  pagine e da n.  tavole grafiche riepilogative, siglate dal sottoscritto, nelle quali è indicata la specifica posizione di tutti gli elementi identificati nelle successive tabelle.

Data  Firma professionista

Da presentare in carta semplice ed in originale, insieme alla richiesta di C.P.I. - mod. PIN 3

**Nota 4:** indicare il/i progetto/i VVF (quelli approvati dai Vigili del Fuoco per i quali nel PIN 3 si intende richiedere il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi).

Nel caso in cui il rilascio sia richiesto per una porzione dell'insediamento o il certificatore abbia un incarico parziale è compito del certificatore stesso di delimitare anche graficamente nelle tavole di supporto l'area del suo intervento.

In questo ultimo caso le tavole di identificazione dell'area debbono costituire come tutti gli altri allegati che rimangono a mani del Titolare parte integrativa della certificazione.

**Nota 5:** il dichiarare il riscontro in opera può voler dire sia una verifica in luogo direttamente eseguita oppure il ritenere esaustiva una documentazione sostitutiva della verifica diretta, redatta da chi ha avuto il compito di seguire o dirigere i lavori.

**Nota 6:** le tavole e documentazioni necessarie per completare la certificazione fanno parte integrante della certificazione e non debbono essere prodotte al Comando dei Vigili del Fuoco ma debbono rimanere presso il Titolare per qualsiasi controllo o verifica: vanno prodotte solo tavole riepilogative intese come disegni atti ed identificare solo la posizione degli elementi (numeri) non le dimensioni e o la tipologia: tali disegni potranno essere in formato qualsiasi ed anche fuori scala.



## Nota bene:

- a) **CURVE NOMINALI E NATURALI.** Il D.M. 9/3/07 prevede le verifiche strutturali al fuoco secondo due diversi approcci:
- le curve nominali
  - le curve naturali.

Quanto previsto nella compilazione del mod. CERT.REI.2008 si riferisce ugualmente alle determinazioni sia secondo le curve nominali che naturali.

Qualora si adotti la verifica secondo una curva naturale si dovrà prevedere fra gli allegati (da tenersi a disposizione del Titolare) la valutazione dell'approccio ingegneristico che attesti e determini la resistenza al fuoco della struttura.

- b) **COMPLETEZZA DOCUMENTALE.** Da una analisi di quanto contenuto nel modello esaminato (mod. CERT.REI.-2008) emerge come **non sia stata prevista** una verifica e controllo che tutti gli elementi siano stati certificati. Può capitare che la certificazione/i siano incomplete per alcuni elementi pur previsti nel progetto/i o porzione del progetto ed è quindi evidente che l'onere e la responsabilità:

- in ordine all'aver eseguito le opere e gli impianti in modo corretto e conforme, rimane **al Titolare dell'attività** che nel modello PIN 3, di richiesta del Certificato di Prevenzione Incendi, dichiara: "avendo realizzato le opere e gli impianti in conformità...."
- in ordine alla completezza documentale non è precisato in capo a chi spetti, certamente non sul **Certificatore** che potrebbe proprio per l'incarico ricevuto avere una estensione dell'operato parziale e non globale.

E' auspicabile che l'evoluzione della modulistica preveda, nel breve, che una sola figura professionale abbia il compito di raccogliere la documentazione nella sua completezza per evitare un frazionamento documentale con un evidente abbassamento del livello di sicurezza; non è attualmente pensabile che il Professionista si possa proporre al suo committente come unico **Certificatore**, avendo la possibilità di esercitare la propria consulenza solo nell'ambito dell'incarico ricevuto che evidentemente può essere parziale.

Ai fini della chiarezza dell'operato del **Certificatore** potrebbe essere utile, in una revisione del modello, prevedere uno spazio ove si possa segnalare se la documentazione riguarda o meno l'interezza degli elementi con caratteristiche di resistenza al fuoco.

- c) **CERTIFICAZIONE D.M. 16/2/2007.** Recentemente la necessità di una **Certificazione** è stata ribadita dal D.M. 16/2/2007 con una frase che impone per la installazione o costruzione di elementi costruttivi, con caratteristiche di resistenza al fuoco "la presenza della certificazione".

Appare dunque ovvio che la certificazione richiesta dal D.M. 16/2/2007 non possa essere quella del mod. CERT.REI. 2008 trattandosi, questa ultima, di una dichiarazione anche di corrispondenza in opera.



Non essendovi modello di riferimento si potrà fare uso di una formulazione a schema libero purché preveda:

- Dati identificativi del professionista che redige la certificazione
- identificazione dell'elemento costruttivo e sue modalità di utilizzo in considerazione delle mutue interazioni con altri elementi costruttivi
- una valutazione :
  - di tipo sperimentale secondo l'allegato B del D.M. 16/2/2007 a firma del direttore del laboratorio
  - o analitica secondo l'allegato C del D.M. 16/2/2007 a firma di professionista iscritto elenchi 818
  - o secondo le tabelle dell'allegato D del D.M. 16/2/2007 a firma di professionista.

Per supporto del professionista potrebbe essere utile la proposta di modello che questo Comitato ha ritenuto di sviluppare nell'allegato mod. REI-16.2.07.

- d) **PERIODO TRANSITORIO.** Nel periodo transitorio le precedenti documentazioni relative alla resistenza al fuoco degli elementi costruttivi continuano ad avere valenza e non debbono ritenersi superati ma debbono venir considerati come documenti allegati al mod. CERT.REI. 2008.  
In altri termini il mod. CERT.REI. 2008 costituisce, senza gli allegati che debbono rimanere presso il Titolare, la sola documentazione in ordine alla certificazione al fuoco che si deve inoltrare al Comando dei Vigili del Fuoco anche per le richieste di Certificato di Prevenzione Incendi che si inoltrano con riferimento a progetti approvati dai Vigili del Fuoco prima dell'entrata in vigore della modulistica 2008.



## **mod. DICH.PROD. 2008 – dichiarazione per i prodotti ai fini della reazione e della resistenza al fuoco ed i dispositivi di apertura delle porte.**

Si tratta di un modello che risponde alle esigenze dettate dal D.M. 4/5/1998 all'art. 2 comma 2 e specificate nell'allegato 2 dello stesso decreto relativamente alla resistenza, alla reazione al fuoco ed ai dispositivi di apertura delle porte (intesi come componenti con funzione ai fini della sicurezza antincendio).

Nel D.M. citato le dichiarazioni relative ai componenti con caratteristiche di resistenza, reazione al fuoco ed ai dispositivi erano previsti a carico degli installatori.

Ora il mod. DICH.PROD. 2008 assegna al **Professionista** iscritto agli elenchi 818 il compito di accertare, verificare in opera la corretta posa e la rispondenza alle prestazioni richieste dei prodotti/elementi costruttivi impiegati.

Nel modello si integrano inoltre le disposizioni dettate dal D.M. 16 febbraio 2007.  
Scopo del modello è quindi:

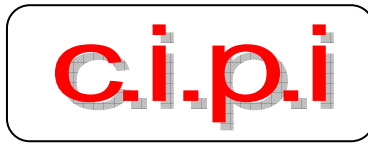
- di semplificare la documentazione da produrre ai Comandi dei Vigili del Fuoco:
- di spostare il compito di verifica al Professionista:
- di tenere conto del D.M. 16 febbraio 2007:
- di confermare l'obbligo delle attestazioni di corretta posa da parte degli installatori che però ora rimangono come documentazione di supporto per il Professionista ed in deposito solo presso il **Titolare**.

Si tratta di un modello che tratta di tre diverse tipologie:

- reazione al fuoco:
- resistenza al fuoco:
- dispositivi di apertura delle porte.

Qualunque sia la tipologia il modello prevede che il Professionista abbia dal **Titolare** un incarico che può essere:

- **Coordinamento, Direzione o Sorveglianza lavori**
- **Assistente** alle figure di cui sopra
- O comunque di **Verificatore** finale.



La diversa tipologia dell'incarico, secondo il quale il **Professionista** svolge il proprio mandato, non modifica la portata della dichiarazione ma specifica le modalità con cui il **Professionista** è stato più o meno direttamente presente nelle fasi di realizzazione e/o posa del prodotto.

Compito del **Professionista incaricato** è:

1. acquisire il/i progetto/i VVF (quelli dichiarati nel PIN 3);
2. nel progetto/i identificare, con numeri successivi, i prodotti per i quali il **Professionista incaricato** dichiarerà la rispondenza alle prestazioni richieste;
3. acquisire la documentazione che può essere (ogni comma rappresenta una diversa possibilità di documentazione):
  - di conformità del prodotto con documentazione redatta senza obbligo di uno specifico modello a firma del **Produttore** completa di classificazione del prodotto, impiego previsto e procedure per la sua posa; se l'elemento/prodotto è dotato di :
    - Omologazione ( per elementi omologati);
    - Certificati di prova (per prodotti classificati ai fini della reazione al fuoco ai sensi art. 10 D.M.26/6/1984);
    - Rapporti di prova (per prodotti classificati ai fini della resistenza al fuoco ai sensi circolare 91/61);
    - Rapporti di classificazione (per prodotti classificati ai fini della resistenza al fuoco ai sensi D.M.16/2/2007);
  - In alternativa etichettatura CE con relativa documentazione di accompagnamento che indichi le caratteristiche ai fini antincendio e le modalità di posa ed uso;
4. acquisire la dichiarazione di corretta posa in opera (si tratta di documentazione senza obbligo di specifico modello od utilizzando anche il mod. DICH. POSA OPERA-2004) a firma dell'**Installatore**;
5. verificare che i prodotti impiegati rispondano alle prestazioni richieste e che siano stati correttamente posati in opera.

In merito al concetto di questa ultima verifica ( vedi questo ultimo comma 5.) occorre risulti chiaro come proprio per le diverse modalità di estensione del mandato di cui il **Professionista** può venire incaricato da parte del **Titolare**, il cui compito oltre ad una analisi documentale (ai sensi D.M. 4 maggio 1998) potrà richiedere una procedura di verifica della corretta posa in opera:

- o direttamente eseguita,;
- od in alternativa avvalendosi della dichiarazione a firma delle figure di **Coordinamento** o **Direzione** o **Sorveglianza dei lavori** o dell'**assistenza** a queste figure.





Non essendovi modello di riferimento per questa dichiarazione si potrà fare uso di una formulazione a schema libero purché preveda:

- dati identificativi e titoli di chi redige la dichiarazione:
- identificazione del prodotto/elemento costruttivo sia come nome commerciale che descrizione dello stesso:
- individuazione del fabbricato, piano, zona (parte del piano) di messa in opera del prodotto:
- posizione del prodotto/elemento costruttivo con riferimento a planimetrie di identificazione:
- dichiarazione di aver esaminato le procedure per la realizzazione e/o posa del prodotto/elemento costruttivo rilasciata dal fornitore/produttore
- dichiarazione di aver preso visione delle eventuali disposizioni del professionista che ha redatto la certificazione D.M. 16/2/2007:
- dichiarazione che ha assistito personalmente alla messa in opera/realizzazione del prodotto/elemento costruttivo e che per lo stesso sono rispettate le procedure e o le disposizioni per una corretta messa in opera.

Questo Comitato ha ritenuto di raccogliere in una proposta di modello mod. DICH.DL. tutte le informazioni minime necessarie quando ci si deve avvalere della dichiarazione a firma dei tecnici preposti al **Coordinamento** o **Direzione** o **Sorveglianza dei lavori** o dell'**assistenza** a queste figure.

E' chiaro che si tratta solo di una traccia con la facoltà al **Professionista** di avvalersene o meno.

## mod. DICH.PROD. 2008 : annotazioni sul modello

mod. DICH. PROD. - 2008 pag. \_\_\_\_\_

**Rif. Pratica VV.F. n.** \_\_\_\_\_

### DICHIARAZIONE INERENTE I PRODOTTI IMPIEGATI AI FINI DELLA REAZIONE E DELLA RESISTENZA AL FUOCO E I DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE

Il sottoscritto professionista \_\_\_\_\_  
iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio di \_\_\_\_\_ con il numero \_\_\_\_\_  
iscritto negli elenchi del M.I. ai sensi della legge 7 dicembre 1984, n. 818 \_\_\_\_\_

**Vedi nota 7**

\_\_\_\_\_ via - piazza \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_  
Comune \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_

nella sua qualità di  
 tecnico incaricato dalla committenza per il Coordinamento, la Direzione o la Sorveglianza dei lavori;  
 assistente delle figure di cui al punto precedente;  
 tecnico incaricato della verifica finale (solo nel caso di assenza di entrambe le figure suddette).

avendo preso visione delle informazioni e delle procedure fornite dal fornitore/produttore dei prodotti impiegati (\*),  
avendo verificato la corretta posa in opera dei prodotti stessi,

per l'edificio \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ identificazione dell'edificio, complesso ecc.

sito in \_\_\_\_\_ per una corretta individuazione \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_  
Comune \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_

di proprietà di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ ditta, società, ente, irregol. ecc.

con sede in \_\_\_\_\_ via - piazza \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_  
Comune \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_

### DICHIARA CHE I PRODOTTI IMPIEGATI RISPONDONO ALLE PRESTAZIONI RICHIESTE

**Vedi nota 9**

nel progetto approvato dal Comando provinciale VV.F. in data \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

Per una puntuale individuazione dei singoli prodotti posti in opera si unisce, alla presente dichiarazione, l'elenco riportante i riferimenti per l'individuazione degli stessi. La documentazione attestante la conformità del prodotto e la corretta posa in opera è trattata dal titolare dell'attività.

La presente certificazione è composta da n. \_\_\_\_\_ pagine e da n. \_\_\_\_\_ tavole grafiche riepilogative,  
siglate dal sottoscritto, nelle quali è indicata la specifica posizione di tutti gli elementi identificati nelle successive tabelle.

\_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_ Firma professionista \_\_\_\_\_

**Vedi nota 10**

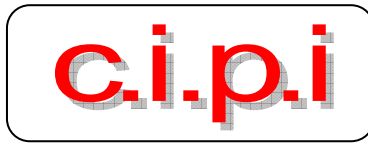
(\*) Le informazioni inerenti la classificazione del prodotto, l'impiego previsto e le procedure per la corretta posa in opera del prodotto devono essere indicate dal fornitore/produttore in conformità alle omologazioni e/o certificati di prova<sup>1</sup>, rapporti di prova<sup>2</sup>, rapporti di classificazioni<sup>3</sup> ovvero in conformità ai riferimenti documentali previsti dalla marcatura CE nonché, per gli elementi strutturali, in conformità alle eventuali disposizioni riguardanti la posa fornite dal professionista che ne ha valutato la resistenza al fuoco contenute nel modello CERT.REI. **CERTIFICATO DI PROVA PER I PRODOTTI CLASSIFICATI AI FINI DELLA REAZIONE AL FUOCO AI SENSI DELL'ARTICOLO 10 DEL D.M. 26/6/1984.** **CERTIFICATO DI PROVA PER I PRODOTTI CLASSIFICATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO AI SENSI DELL'ARTICOLO 10 DEL D.M. 26/6/1984.** **CERTIFICATO DI PROVA PER I PRODOTTI CLASSIFICATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO AI SENSI DELL'ARTICOLO 10 DEL D.M. 26/6/1984.**

**Vedi nota 11** **Vedi nota 12**

**Nota 7:** la identificazione della "qualità" dell'incarico ricevuto dal **Professionista** non modifica la portata della dichiarazione ma serve unicamente per specificarne il ruolo.

**Nota 8:** il dichiarare la verifica in opera in opera può voler dire sia un riscontro in luogo direttamente eseguito oppure avvalendosi di documentazione, redatta da chi ha avuto il compito di seguire o dirigere i lavori.

**Nota 9:** indicare il/i progetto/i VVF (quelli approvati dai Vigili del Fuoco per i quali nel PIN 3 si intende richiedere il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi). Nel caso in cui il rilascio sia richiesto per una porzione dell'insediamento o il Professionista abbia un incarico parziale è compito del Professionista stesso di delimitare anche graficamente nelle tavole di supporto l'area del suo intervento.



In questo ultimo caso le tavole di identificazione dell'area debbono costituire come tutti gli altri allegati che rimangono a mani del Titolare parte integrativa della dichiarazione.

**Nota 10:** le tavole e documentazioni necessarie per completare la dichiarazione fanno parte integrante della certificazione e non debbono essere prodotte al Comando dei Vigili del Fuoco ma debbono rimanere presso il Titolare per qualsiasi controllo o verifica: vanno prodotte solo tavole riepilogative intese come disegni atti ad identificare solo la posizione degli elementi (numeri) non le dimensioni e o la tipologia: tali disegni potranno essere in formato qualsiasi ed anche fuori scala.

**Nota 11:** le annotazioni si riferiscono alle diverse possibilità di acquisizione delle informazioni che per qualunque sia la documentazione prevista (CE, omologazione, rapporti di prova ecc.) debbono esplicitare sempre l'impiego previsto e le procedure per la sua posa.

**Nota 12:** il modello fa riferimento ad una certificazione che erroneamente è stata indicata come CERT.REI. si tratta invece della certificazione relativa a quanto richiesto dal D.M. 16/2/2007.

mod. DICH. PROC. - 2008 pag. \_\_\_\_

**TABELLA DEI PRODOTTI IMPIEGATI**

numero identificativo	Sintetica descrizione del prodotto tipo <sup>(1)</sup> e sua posizione con eventuale riferimento alla planimetria allegata, ivi inclusa l'indicazione del codice di omologazione o del numero del certificato/rapporto di prova o di classificazione, o dei dati connessi alla marcatura CE.
Data	Dati del produttore (Società, Ditta etc.) _____ _____
Firma del titolare dell'attività	Classi di reazione al fuoco: _____ Classi di resistenza al fuoco: _____ Riferimento identificativo degli elementi citati nel mod. <b>CERT.REI</b> : _____
<b>Elenco allegati (consegnati al titolare dell'attività)</b>	
<input type="checkbox"/> dichiarazione di conformità del prodotto a firma del produttore (per prodotti omologati)	
<input type="checkbox"/> etichettatura completa della marcatura CE e relativa documentazione di accompagnamento (per prodotti marcati CE) <sup>1</sup>	
<input type="checkbox"/> certificato di prova per i prodotti classificati ai sensi dell'art. 10 del DM 26/6/1984	
<input type="checkbox"/> dichiarazione di corretta posa in opera del prodotto redatta dall'installatore	
<input type="checkbox"/> altro	

*N.B. Per ulteriori prodotti replicare in maniera analoga la tabella*

Il sottoscritto, \_\_\_\_\_, titolare dell'attività, dichiara di avere ricevuto copia della presente dichiarazione, comprensiva degli allegati tecnici sopra elencati, per tenerla a disposizione presso la propria attività per eventuali controlli da parte delle autorità competenti.

\_\_\_\_\_  
Data
\_\_\_\_\_  
Firma del titolare dell'attività

(1) La dichiarazione deve riferirsi a gruppi di prodotti riconducibili ad un prodotto tipo.

\_\_\_\_\_  
Segno del professionista

<sup>1</sup> Nel caso in cui non sia possibile trattenere l'etichettatura della marcatura CE, deve essere allegata la dichiarazione di conformità CE ovvero la certificazione di conformità CE.

**Nota 13:** vengono proposte in alcune righe diverse situazioni. Occorre barrare il quadratino corrispondente alla situazione di cui trattasi. Si deve tener conto che le prime tre ipotesi sono una alternativa all'altra e quindi solo una di queste va barrata.

**Nota 14:** : il modello fa riferimento ad una certificazione che erroneamente è stata indicata come CERT.REI. si tratta invece della certificazione relativa a quanto richiesto dal D.M. 16/2/2007.

**Nota 15:** la dichiarazione di corretta posa è sempre necessaria, indipendentemente dal tipo di omologazione, certificato di prova ecc. acquisito, la dove il prodotto deve essere posato: questa dichiarazione deve essere redatta e sottoscritta dall'installatore/posatore con modalità libera e senza schemi od anche utilizzando il mod. DICH. POSA OPERA – 2004. Anche questa documentazione non deve essere prodotta al Comando dei Vigili del Fuoco ma deve rimanere presso il Titolare per qualsiasi controllo o verifica.



## Nota bene:

- e) **PERIODO TRANSITORIO.** Nel periodo transitorio le precedenti documentazioni relative alla sola reazione al fuoco (DICH.CONF.-2004) continuano a valere e possono costituire un allegato al mod. DICH. PROD. -2008 che dovrà essere compilato anche per i prodotti con caratteristiche di resistenza al fuoco precedenti al D.M. 16/2/2007.
- f) **COMPLETEZZA DOCUMENTALE.** Da una analisi di quanto contenuto nel modello esaminato (mod. DICH.PROD.-2008) emerge come **non sia stata prevista** una verifica e controllo che tutti i prodotti/elementi costruttivi siano stati considerati. Può capitare che il documento non contempli alcuni prodotti/elementi costruttivi pur previsti nel progetto/i o porzione del progetto ed è quindi evidente che l'onere e la responsabilità:
- in ordine all'aver eseguito le opere e gli impianti in modo corretto e conforme, rimane **al Titolare dell'attività** che nel modello PIN 3, di richiesta del Certificato di Prevenzione Incendi, dichiara: "avendo realizzato le opere e gli impianti in conformità...."
  - in ordine alla completezza documentale non è precisato in capo a chi spetti, certamente non sul **Professionista incaricato** che potrebbe proprio per l'incarico ricevuto avere una estensione dell'operato parziale e non globale.

E' auspicabile che l'evoluzione della modulistica preveda, nel breve, che una sola figura professionale abbia il compito di raccogliere la documentazione nella sua completezza per evitare un frazionamento documentale con un evidente abbassamento del livello di sicurezza; non è attualmente pensabile che il Professionista si possa proporre al suo committente come unico **incaricato**, avendo ad oggi la possibilità di esercitare la propria consulenza solo nell'ambito dell'incarico ricevuto che evidentemente può essere parziale.

Ai fini della chiarezza dell'operato del **Professionista incaricato** potrebbe essere utile, in una revisione del modello, prevedere uno spazio ove si possa segnalare se la documentazione riguardi o meno l'interezza degli elementi/prodotti previsti nel progetto/i antincendio.

- g) **CERTIFICAZIONE SECONDO D.M. 16/2/2007.** Dalla lettura delle note 12 e 13 emerge la necessità, dettata dal D.M. 16/2/2007 di produrre una certificazione. Evidentemente si tratta di una documentazione a schema libero per la cui compilazione potrebbe essere utile la proposta di modello che questo Comitato ha ritenuto di sviluppare nell'allegato mod. REI-16.2.07.
- h) **PRODOTTI con caratteristiche di resistenza al fuoco.** Nel caso in cui siano presenti prodotti od elementi ( si veda la nota in calce alla prima pagina del mod.DICH.PROD.-2008 ) con caratteristiche di resistenza al fuoco potrebbe risultare necessaria sia la compilazione del modello DICH.PROD che del CERT.REI; evidentemente non è questa la volontà dell'estensore della modulistica che nello spirito di semplificazione non poteva richiedere una duplicazione degli atti documentali. Si ritiene pertanto che ove sia l'elemento/prodotto sia già contemplato nel mod. CERT.REI.-2008 non ne sia richiesta la riproposizione anche nel mod. DICH.PROD.-2008.

## **IMPIANTI**

La precedente Legge 46/90 riguardava tutti gli edifici per i soli impianti elettrici ed i soli edifici civili per i restanti impianti.

Il recente D.M. 22 gennaio 2008, n. 37 ha ampliato il campo di applicazione della previgente 46/90 a tutti:

“gli impianti posti al servizio degli edifici, indipendentemente dalla destinazione d’uso, collocati all’interno degli stessi o delle relative pertinenze”

Gli impianti rilevanti i fini della sicurezza antincendio sono (così definiti dal D.M. 4 maggio 1998):

1. di produzione, di trasporto, di distribuzione e di utilizzazione della energia elettrica  
in sintesi **energia elettrica**
  2. di illuminazione in caso di emergenza  
in sintesi **illuminazione d'emergenza**
  3. di protezione contro le scariche atmosferiche  
in sintesi **scariche atmosferiche**
  4. di protezione antincendio – estinzione automatica o manuale  
in sintesi **estinzione**
  5. di protezione antincendio – evacuazione fumo e calore  
in sintesi **evacuazione fumo e calore**
  6. di protezione antincendio – di rivelazione e segnalazione d’incendio  
in sintesi **rivelazione**
  7. di protezione comunicazione ed allarme  
in sintesi **comunicazione ed allarme**
  8. di trasporto ed utilizzo del gas allo stato liquido e aeriforme  
in sintesi **utilizzo gas**
  9. di utilizzo , trasporto e distribuzione di fluidi infiammabili, combustibili, o comburenti  
in sintesi **utilizzo liquidi infiammabili**
  10. e le attrezzature e componenti con specifica funzione ai fini della sicurezza antincendio.  
in sintesi **componenti antincendio.**
- Non vengono menzionati dal D.M. 4 maggio 1998 ma sono considerati sia dalla 46/90 che dalla 37/2008 gli impianti:
11. di riscaldamento e climatizzazione  
in sintesi **riscaldamento climatizzazione**
  12. ascensori e montacarichi  
in sintesi **ascensori**



Ricordiamo che la **Legge 46/90** imponeva l'obbligo di progettazione (a firma di professionista iscritto agli albi professionali secondo le specifiche competenze) sopra i seguenti limiti:

**per gli impianti elettrici:**

- per tutte le utenze condominiali di uso comune aventi potenza impegnata superiore a 6 kW;
- per utenze domestiche di singole unità abitative di superficie superiore a 400 mq;
- per impianti di potenza complessiva maggiore di 1200 VA rese dagli alimentatori;
- per gli impianti relativi agli immobili adibiti ad attività produttive, al commercio, al terziario e ad altri usi, quando le utenze sono alimentate a tensione superiore a 1000 V, inclusa la parte in bassa tensione, o quando le utenze sono alimentate in bassa tensione qualora la superficie superi i 200 mq;
- per gli impianti con potenza impegnata superiore o uguale a 1,5 kW per tutta l'unità immobiliare provvista, anche solo parzialmente, di ambienti soggetti a normativa specifica del Comitato elettrotecnico italiano (CEI), in caso di locali adibiti ad uso medico o per i quali sussista pericolo di esplosione o maggior rischio di incendio;

**per gli impianti elettronici e di protezione dalle scariche atmosferiche:**

- per gli impianti elettronici in genere, quando coesistono con impianti elettrici con obbligo di progettazione;
- per gli impianti di protezione da scariche atmosferiche in edifici di volume superiore a 200 mc dotati di impianti elettrici soggetti a normativa specifica CEI o in edifici con volume superiore a 200 mc e con un'altezza superiore a 5 metri;

**per gli impianti di riscaldamento:**

- per le canne fumarie collettive ramificate;
- per gli impianti di climatizzazione per tutte le utilizzazioni aventi una potenzialità frigorifera pari o superiore a 40.000 frigoriferie/ora;

**per gli impianti di adduzione gas:**

- per gli impianti con portata termica superiore a 34,8 kW;
- per gli impianti di gas medicali per uso ospedaliero e simili, nel caso di stoccaggi;

**per gli impianti antincendio:**

- per gli impianti inseriti in un'attività soggetta al rilascio del certificato prevenzione incendi se gli idranti sono in numero pari o superiore a 4 o se gli apparecchi di rilevamento sono in numero pari o superiore a 10.

e che il **D.M.37/08** impone l'obbligo di progettazione (a firma di professionista iscritto agli albi professionali secondo le specifiche competenze) sopra i seguenti limiti:

**per gli impianti elettrici:**

- per tutte le utenze condominiali e per utenze domestiche di singole unità abitative aventi potenza impegnata superiore a 6 kW;
- per utenze domestiche di singole unità abitative di superficie superiore a 400 mq;
- per impianti elettrici realizzati con lampade fluorescenti a catodo freddo, collegati ad impianti elettrici, per i quali è obbligatorio il progetto;
- per impianti di potenza complessiva maggiore di 1200 VA resa dagli alimentatori;
- per impianti relativi agli immobili adibiti ad attività produttive, al commercio, al terziario e ad altri usi, quando le utenze sono alimentate a tensione superiore a 1000 V, inclusa la parte in bassa tensione, o quando le utenze sono alimentate in bassa tensione aventi potenza impegnata superiore a 6 kW o qualora la superficie superi i 200 mq;



- per gli impianti relativi ad unità immobiliari provviste, anche solo parzialmente, di ambienti soggetti a normativa specifica del CEI, in caso di locali adibiti ad uso medico o per i quali sussista pericolo di esplosione o a maggior rischio di incendio, nonché per gli impianti di protezione da scariche atmosferiche in edifici di volume superiore a 200 mc;

**per gli impianti elettronici e di protezione dalle scariche atmosferiche:**

- per impianti elettronici in genere quando coesistono con impianti elettrici con obbligo di progettazione;

**per gli impianti di riscaldamento:**

- per le canne fumarie collettive ramificate;
- per gli impianti di climatizzazione per tutte le utilizzazioni aventi una potenzialità frigorifera pari o superiore a 40.000 frigoriferie/ora;

**per gli impianti di adduzione gas:**

- per gli impianti gas combustibili con portata termica superiore a 50 kW;
- per gli impianti di gas medicali per uso ospedaliero e simili, compreso lo stoccaggio;

**per gli impianti antincendio:**

- per gli impianti inseriti in un'attività soggetta al rilascio del certificato prevenzione incendi se gli idranti sono in numero pari o superiore a 4 o se gli apparecchi di rilevamento sono in numero pari o superiore a 10.

E' possibile allora redigere una serie di tabelle che segnalino, secondo le diverse possibilità temporali, gli impianti ricadenti nel campo di applicazione del D.M. 37/2008, della L. 46/90 e quelli che abbisognano di utilizzo della modulistica DICH.IMP o CERT.IMP.

**Impianti realizzati dopo il 27.3.08 in regime di validità del D.M. 37/08**

		È sufficiente una delle due soluzioni previste nelle due colonne		
		Dichiarazione conformità D.M. 37/08	mod. CERT.IMP. -2008 se senza progetto*	mod. DICH.IMP.-2008 se con progetto**
1	energia elettrica	si		
2	Illuminazione d'emergenza	si		
3	scariche atmosferiche	si		
4	estinzione automatica/manuale	si		
5	evacuazione fumo e calore		si	si
6	rivelazione	si		
7	comunicazione ed allarme	si		
8	utilizzo gas	si		
9	utilizzo liquidi infiammabili		si	si
10	componenti antincendio		si	si
11	riscaldamento climatizzazione	si		
12	ascensori	si		

Con l'annotazione senza progetto\* e con progetto\*\* ci si riferisce a quanto richiesto all'art. 5 comma 2 del D.P.R. 37/2008



<b>Impianti realizzati prima del 27 .3.08 ma dopo 46/90</b>				
			È sufficiente una delle due soluzioni previste nelle due colonne	
		<b>Dichiarazione conformità L. 46/90</b>	mod. CERT.IMP.-2008	mod. DICH.IMP ante 2008
1	energia elettrica	si	In assenza dich. 46/90	
2	illuminazione d'emergenza	si	In assenza dich. 46/90	
3	scariche atmosferiche	si	In assenza dich. 46/90	
	<b>solo per edifici civili</b>			
4	estinzione automatica/manuale	si	In assenza dich. 46/90	
5	evacuazione fumo e calore		<b>Sì</b> se senza progetto*	<b>Sì</b> se con progetto**
6	rivelazione	si	In assenza dich. 46/90	
7	comunicazione ed allarme	si	In assenza dich. 46/90	
8	utilizzo gas	si	In assenza dich. 46/90	
9	utilizzo liquidi infiammabili		<b>Sì</b> se senza progetto*	<b>Sì</b> se con progetto**
10	componenti antincendio		<b>Sì</b> se senza progetto*	<b>Sì</b> se con progetto**
11	riscaldamento climatizzazione	si	In assenza dich. 46/90	
12	ascensori	si	In assenza dich. 46/90	
	<b>anche per edifici non civili</b>			
4b	estinzione automatica/manuale		<b>Sì</b> se senza progetto*	<b>Sì</b> se con progetto**
5b	evacuazione fumo e calore		<b>Sì</b> se senza progetto*	<b>Sì</b> se con progetto**
6b	rivelazione		<b>Sì</b> se senza progetto*	<b>Sì</b> se con progetto**
7b	comunicazione ed allarme		<b>Sì</b> se senza progetto*	<b>Sì</b> se con progetto**
8b	utilizzo gas infiammabili		<b>Sì</b> se senza progetto*	<b>Sì</b> se con progetto**
9b	utilizzo liquidi infiammabili		<b>Sì</b> se senza progetto*	<b>Sì</b> se con progetto**
10b	componenti antincendio		<b>Sì</b> se senza progetto*	<b>Sì</b> se con progetto**
11b	riscaldamento climatizzazione		<b>Sì</b> se senza progetto*	<b>Sì</b> se con progetto**
12b	ascensori		<b>Sì</b> se senza progetto*	<b>Sì</b> se con progetto**

Con l'annotazione senza progetto\* e con progetto\*\* ci si riferisce, per questa tabella soprastante, a quanto richiesto all'art. 6 comma 2 della Legge 46/90 ed indicati nel regolamento di attuazione all'art.4 del D.P.R. 447/1991.

Impianti realizzati prima della 46/90				
		È sufficiente una delle due soluzioni previste nelle due colonne		
		Dichiarazione conformità L. 46/90	mod. CERT.IMP.-2008	mod. DICH.IMP ante 2008
1	energia elettrica		si	
2	Illuminazione d'emergenza		si	
3	scariche atmosferiche		si	
<b>solo per edifici civili</b>				
4	estinzione automatica/manuale		si	
5	evacuazione fumo e calore		si	
6	rivelazione		si	
7	comunicazione ed allarme		si	
8	utilizzo gas		si	
9	utilizzo liquidi infiammabili		si	
10	componenti antincendio		si	
11	riscaldamento climatizzazione		si	
12	ascensori		si	
<b>anche per edifici non civili</b>				
4b	estinzione automatica/manuale		si	
5b	evacuazione fumo e calore		si	
6b	rivelazione		si	
7b	comunicazione ed allarme		si	
8b	utilizzo gas		si	
9b	utilizzo liquidi infiammabili		si	
10b	componenti antincendio		si	
11b	riscaldamento climatizzazione		si	
12b	ascensori		si	



## **mod. DICH.IMP. 2008 – dichiarazione di corretta installazione e funzionamento dell'impianto.**

Si tratta di un modello che ripropone, semplificandola, la precedente versione 2004 senza sostanziali modifiche ma con l'annullamento della sezione relativa ai componenti con specifica funzione ai fini della sicurezza antincendio che vengono trattati nell'unica sezione ora prevista.

## **mod. CERT.IMP. 2008 – dichiarazione di corretta installazione e funzionamento dell'impianto.**

Si tratta di un modello che rispetto alla versione 2004 toglie solo la apposizione della data in cui il professionista ha eseguito i controlli; in effetti si tratta di una giusta semplificazione che nulla toglie alla sostanza della certificazione.

Allegati: mod. DICH.DL  
mod.REI-16.2.07

Il Presidente  
Ing. Franco Luraschi

Il Segretario  
p.i. Roberto Ponzini

# MODELLO DI SUPPORTO REDATTO DAL PROFESSIONISTA

## DICHIARAZIONE VERIFICA POSA IN OPERA DI PRODOTTI/ELEMENTI COSTRUTTIVI CON CARATTERISTICHE DI RESISTENZA E/O REAZIONE AL FUOCO E DISPOSITIVI APERTURA PORTE

Il sottoscritto professionista \_\_\_\_\_  
titolo professionale \_\_\_\_\_ cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_  
 iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio di \_\_\_\_\_ con il numero \_\_\_\_\_  
provincia \_\_\_\_\_ n. iscrizione \_\_\_\_\_  
 iscritto negli elenchi del M.I. ai sensi della legge 7 dicembre 1984, n. 818 \_\_\_\_\_  
iscrizione necessaria per la valutazione della resistenza al fuoco determinata non per via tabellare \_\_\_\_\_ n. iscrizione \_\_\_\_\_  
 domiciliato in \_\_\_\_\_  
via - piazza \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
c.a.p. \_\_\_\_\_ comune \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_

nella sua qualità di (indicare solo una delle due possibilità sbarrando il quadratino corrispondente )

tecnico incaricato dalla committenza per il Coordinamento, la Direzione o la Sorveglianza dei lavori;

assistente delle figure di cui al punto precedente

per l'edificio \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
identificazione dell'edificio, complesso, etc.

sito in \_\_\_\_\_  
piano, locale, e quanto altro necessario per una corretta individuazione

\_\_\_\_\_ via - piazza \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ comune \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_

di proprietà di \_\_\_\_\_  
ditta, società, ente, impresa, etc.

con sede in \_\_\_\_\_  
via - piazza \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ comune \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_

viste le dichiarazioni di corretta posa rilasciate dall'installatore<sup>(\*)</sup>:

domiciliato in \_\_\_\_\_  
cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ via - piazza \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_ comune \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_ **C.F.:** \_\_\_\_\_ Codice fiscale della persona fisica

nella sua qualità di \_\_\_\_\_  
titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.

della impresa \_\_\_\_\_  
ragione sociale ditta, impresa, ente, società

con sede in \_\_\_\_\_  
via - piazza \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_

- operando nell'ambito delle competenze tecniche della propria qualifica professionale e dell'incarico ricevuto
  - ed avendo preso visione delle informazioni e delle procedure di posa fornite dal fornitore/produttore dei prodotti/elementi costruttivi
  - ed avendo esaminato le eventuali disposizioni del professionista che ha redatto la certificazione richiesta dal D.M.16/2/2007
- ha provveduto, nel corso della realizzazione dell'opera, alle verifiche della corretta posa con controlli e verifiche a campione riscontrando, per quanto visibile, la rispondenza con le specifiche e modalità di posa previste

### ATTESTA

che non sono emersi aspetti, situazioni od elementi che possano far ritenere non corretta la posa dei prodotti/elementi elencati nella tabella che segue.

\_\_\_\_\_  
 Firma professionista

**TABELLA DEI PRODOTTI/ELEMENTI IMPIEGATI**

numero	Sintetica descrizione del prodotto/elemento tipo <sup>(**)</sup> , nome commerciale e sua posizione con eventuale riferimento alla planimetria allegata		
	Dati commerciali produttore (Società, Ditta etc.)		
	Classe di reazione al fuoco	Classe di resistenza al fuoco	Riferimento identificativo degli elementi citati nella certificazione D.M. 16/2/2007.

numero	Sintetica descrizione del prodotto/elemento tipo <sup>(**)</sup> , nome commerciale e sua posizione con eventuale riferimento alla planimetria allegata		
	Dati commerciali produttore (Società, Ditta etc.)		
	Classe di reazione al fuoco	Classe di resistenza al fuoco	Riferimento identificativo degli elementi citati nella certificazione D.M. 16/2/2007.

numero	Sintetica descrizione del prodotto/elemento tipo <sup>(**)</sup> , nome commerciale e sua posizione con eventuale riferimento alla planimetria allegata		
	Dati commerciali produttore (Società, Ditta etc.)		
	Classe di reazione al fuoco	Classe di resistenza al fuoco	Riferimento identificativo degli elementi citati nella certificazione D.M. 16/2/2007.

**N.B.** Per ulteriori prodotti replicare in maniera analoga la tabella

(\*) La dichiarazione deve riferirsi prodotti/elementi installati/realizzati da uno stesso installatore.

(\*\*) La descrizione deve riferirsi a gruppi di prodotti/elementi riconducibili ad uno stesso tipo.

La presente dichiarazione è composta da  pagine, tutte siglate dal sottoscritto professionista, a cui si allegano:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_
\_\_\_\_\_

Data
Firma professionista

# MODELLO DI SUPPORTO REDATTO DAL PROFESSIONISTA

## CERTIFICAZIONE ATTESTANTE LA CLASSE DI RESISTENZA AL FUOCO DI ELEMENTI COSTRUTTIVI PORTANTI E/O SEPARANTI (ART.4 D.M. 16/2/2007)

Il sottoscritto professionista \_\_\_\_\_  
titolo professionale \_\_\_\_\_ cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_  
 iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio di \_\_\_\_\_ con il numero \_\_\_\_\_  
provincia \_\_\_\_\_ n. iscrizione \_\_\_\_\_  
 iscritto negli elenchi del M.I. ai sensi della legge 7 dicembre 1984, n. 818 \_\_\_\_\_  
iscrizione necessaria per la valutazione della resistenza al fuoco determinata non per via tabellare \_\_\_\_\_ n. iscrizione \_\_\_\_\_  
 domiciliato in \_\_\_\_\_  
via - piazza \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
c.a.p. \_\_\_\_\_ comune \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_

ai fini di quanto previsto dal D.M. 16/2/07 art.4 e D.M. 4/5/98 art.2 comma 4; 5; 6, per l'edificio

\_\_\_\_\_ identificazione dell'edificio, complesso, etc. \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ piano, locale, e quanto altro necessario per una corretta individuazione \_\_\_\_\_  
 sito in \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_  
via - piazza \_\_\_\_\_ comune \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_  
 di proprietà di \_\_\_\_\_ ditta, società, ente, impresa, etc. \_\_\_\_\_  
 con sede in \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_  
via - piazza \_\_\_\_\_ comune \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_

Avendo preso visione del/dei progetto/i antincendio approvato dal Comando Prov.le Vigili del Fuoco di \_\_\_\_\_ con parere di conformità:

n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

- operando nell'ambito delle competenze tecniche della propria qualifica professionale e dell'incarico ricevuto
- avendo provveduto a redigere le relazioni valutative riportate nelle pagine seguenti in forma integrale, in conformità a quanto previsto all'art. 4 del D.M. 10/2/07 ed al punto 1.2 dell'allegato II del D.M. 4/5/98, riportando ogni dato necessario per la eventuale riproducibilità della valutazione, per gli elementi costruttivi descritti nel seguito, anche in considerazione della mutua interazione tra altri prodotti o elementi costruttivi che ne possono pregiudicare o ridurre la classificazione al fuoco.

### ATTESTA

che gli elementi valutati di cui alle pagine seguenti presentano caratteristiche di resistenza al fuoco così come previste nel/nei progetto/i sopra citati.

\_\_\_\_\_  
 Firma professionista

### ELENCO DEGLI ELEMENTI VALUTATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO

Nella tabella a seguito devono essere indicati i dati che permettono di individuare i singoli elementi all'interno delle relazioni valutative e dei relativi elaborati grafici di supporto allegati.

A tale scopo, la numerazione degli elementi riportata a seguito deve avere piena corrispondenza con quella indicata nelle relazioni e negli elaborati grafici a cui ci si riferisce.

L'indicazione delle classi attestata vengono riportate unicamente al fine di sintetizzare i risultati delle valutazioni condotte.

Elemento n°	Denominazione:	
Elementi riconducibili all'elemento tipo		
Tavole grafiche di riferimento:		
Relazione valutativa di riferimento		
Descrizione sintetica dell'elemento:		
Classe di reazione al fuoco attestata		
Classe di resistenza al fuoco attestata	R/REI/EI	

Elemento n°	Denominazione:	
Elementi riconducibili all'elemento tipo		
Tavole grafiche di riferimento:		
Relazione valutativa di riferimento		
Descrizione sintetica dell'elemento:		
Classe di reazione al fuoco attestata		
Classe di resistenza al fuoco attestata	R/REI/EI	

**N.B.** Per ulteriori elementi replicare in maniera analoga la tabella.

La presente certificazione è composta da  pagine, tutte siglate dal sottoscritto professionista, a cui si allegano:

n. Relazioni valutative (riportare elenco completo)

Tavole grafiche (riportare elenco completo)

\_\_\_\_\_

Data

\_\_\_\_\_

Firma professionista

Il sottoscritto, \_\_\_\_\_, in qualità di \_\_\_\_\_, della società \_\_\_\_\_, dichiara di aver ricevuto copia della presente attestazione, comprensiva degli allegati tecnici sopra elencati, che provvederà a trasmettere integralmente al Committente a fine lavori.

\_\_\_\_\_

Data

\_\_\_\_\_

Firma per ricevuta